

Studi e ricerche di storia dell'architettura

Rivista dell'Associazione Italiana di Storia dell'Architettura

numero 12, anno 6-2022

NUMERO MONOGRAFICO
Patrimonializzare il Rinascimento
Italia e Francia dai Lumi alla Restaurazione

PIANTA DELLA PARTE CENTRALE

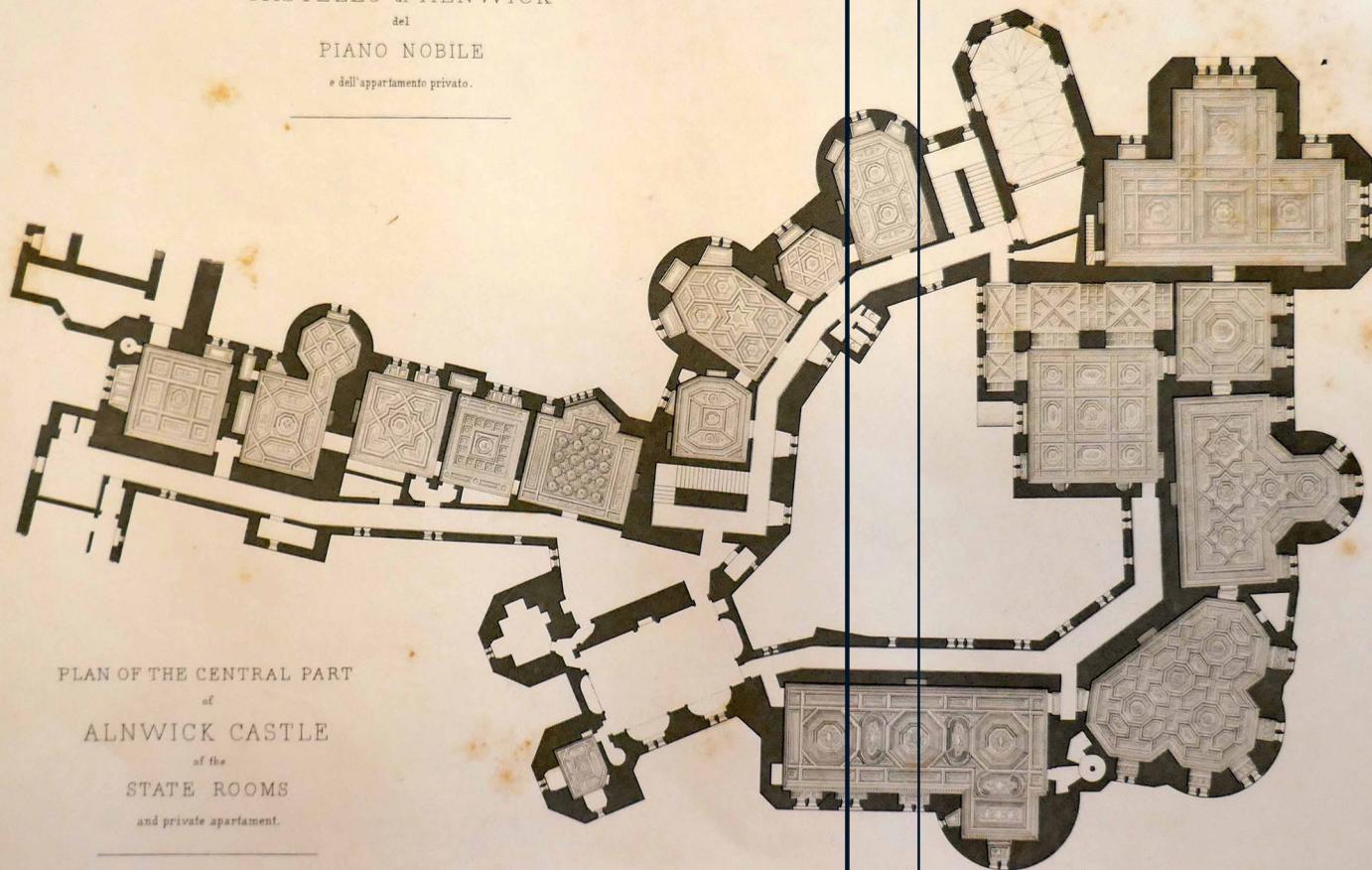
del

CASTELLO di ALNWICK

del

PIANO NOBILE

e dell'appartamento privato.



PLAN OF THE CENTRAL PART

of

ALNWICK CASTLE

of the

STATE ROOMS

and private apartment.

Scala di Piedi Inglese

Scala di Metri

Studi e ricerche di storia dell'architettura

Rivista dell'Associazione Italiana di Storia dell'Architettura

numero 12, anno 6-2022

NUMERO MONOGRAFICO
Patrimonializzare il Rinascimento
Italia e Francia dai Lumi alla Restaurazione



Edizioni Caracol

Direttore Responsabile

Stefano Piazza

Vicedirettrice

Francesca Mattei

Comitato scientifico

Paola Barbera (Università degli Studi di Catania), **Donata Battilotti** (Università degli Studi di Udine), **Gianluca Belli** (Università degli studi di Firenze), **Philippe Bernardi** (Université Paris 1 Panthéon-Sorbonne), **Mario Bevilacqua** (Sapienza Università di Roma), **Maria Bonaiti** (Università IUAV di Venezia), **Federico Bucci** (Politecnico di Milano), **Marco Cadinu** (Università degli Studi di Cagliari), **Simonetta Ciranna** (Università degli Studi dell'Aquila), **Claudia Conforti** (Università di Roma Tor Vergata), **Maria Grazia D'Amelio** (Università di Roma Tor Vergata), **Annalisa Dameri** (Politecnico di Torino), **Alessandro De Magistris** (Politecnico di Milano), **Daniela del Pesco** (Università degli Studi Roma Tre), **Elena Dellapiana** (Politecnico di Torino), **Dirk De Meyer** (Universiteit Ghent), **Vilma Fasoli** (Politecnico di Torino), **Maurizio Gargano** (Università degli Studi Roma Tre), **Adriano Ghisetti Giavarina** (Università degli Studi G. D'Annunzio Chieti-Pescara), **Anna Giannetti** (Università della Campania L. Vanvitelli), **Antonella Greco** (Sapienza Università di Roma), **Giovanni Leoni** (Alma Mater Studiorum – Università di Bologna), **Andrea Longhi** (Politecnico di Torino), **Tommaso Manfredi** (Università Mediterranea di Reggio Calabria), **Elena Manzo** (Università della Campania L. Vanvitelli), **Fernando Marias** (Universidad Autónoma de Madrid), **Marco Mulazzani** (Università degli Studi di Ferrara), **Marco Rosario Nobile** (Università degli Studi di Palermo), **Sergio Pace** (Politecnico di Torino), **Alina Payne** (Harvard University), **Stefano Piazza** (Università degli Studi di Palermo), **Walter Rossa** (Universida de Coimbra), **Michela Rosso** (Politecnico di Torino), **Aurora Scotti Tosini** (Politecnico di Milano), **Rosa Tamborrino** (Politecnico di Torino), **Carlo Tosco** (Politecnico di Torino), **Stefano Zaggia** (Università degli Studi di Padova)

Capo redattrice

Rosa Maria Giusto

Comitato editoriale

Armando Antista, Giovanni Bellucci, Elisa Boeri, Lorenzo Ciccarelli, Gaia Nuccio, Anna Pichetto Fratin, Monica Prencipe, Domenica Sutera

Impaginazione e grafica

Giovanni Bellucci



Le proposte, nel rispetto delle norme editoriali, devono essere inviate all'indirizzo redazione.aistarch@gmail.com.

I saggi, selezionati preventivamente dalla direzione e dal comitato editoriale, sono valutati da referees del comitato scientifico o esterni, secondo il criterio del double blind peer review. La decisione definitiva sulla pubblicazione dei testi viene presa dalla direzione che, di volta in volta, può ricorrere anche alla consulenza di ulteriori specialisti. Gli autori sono gli unici responsabili per il copyright delle immagini inserite a corredo dei rispettivi saggi.

Per gli abbonamenti rivolgersi a info@edizionicaracol.it

© 2022 Caracol, Palermo

Edizioni Caracol s.r.l. - via Villareale, 35 - 90141 Palermo

e-mail: info@edizionicaracol.it

ISSN: 2532-2699

ISBN: 978-88-32240-79-5

In copertina:
Giovanni Montiroli, *Alnwick Castle*.
Decorazioni interne eseguite
... negli anni 1855 al 1866,
Roma, s.e., 1870, tav. III)

INDICE

Editoriale

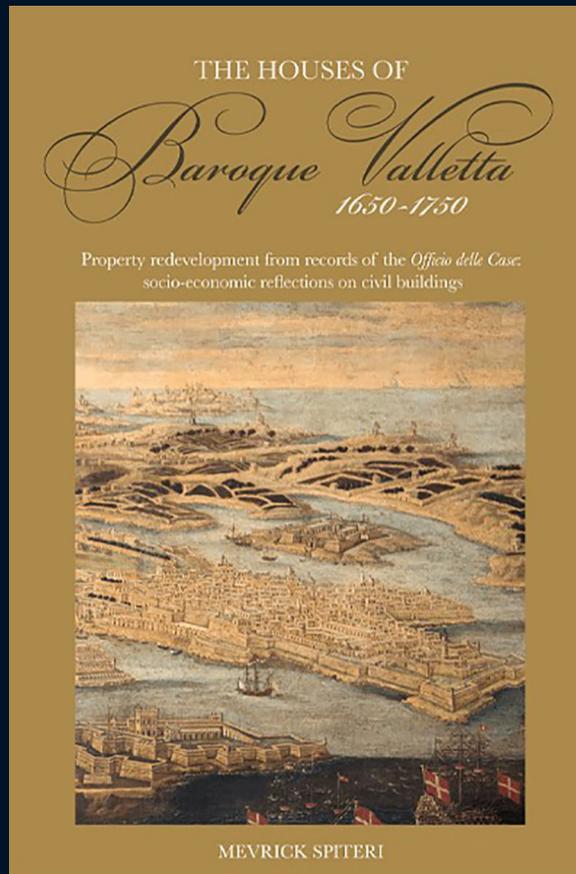
- Patrimonializzare il Rinascimento dai Lumi alla Restaurazione: uno sforzo non solo italiano* 4 JEAN-PHILIPPE GARRIC
Capitalising on the Renaissance from the Enlightenment to the Restoration: an effort not only Italian

Saggi e contributi

- Séroux d'Agincourt, Alberti e la rilettura del Quattrocento tra Francia e Italia, 1779-1823 8 ANTONIO BRUCCULERI
Séroux d'Agincourt, Alberti and Quattrocento: a reassessment between France and Italy, 1779-1823
- Passato e futuro nel Rinascimento: Decodificare il concetto di proporzione con occhiali francesi nel 1804 28 GIUSI ANDREINA PERNIOLA
Past and future in the Renaissance. Decoding the concept of proportion with French glasses in 1804
- La 'riscoperta' di Vignola nell'opera di Lebas e Debret, tra documentazione e *patrimonialisation* 48 GIOVANNA D'AMIA
The 'rediscovery' of Vignola in the work of Lebas and Debret, between documentation and patrimonialisation
- Dopo Percier e Fontaine. Letture analitiche e comparate del Rinascimento romano all'École des beaux-Arts 64 FRANCESCA MATTEI
After Percier and Fontaine. Close and comparative reading of Renaissance Rome at the École des Beaux-Arts
- Le 'decorazioni' interne del castello di Alnwick: una combinazione dello stile del Cinquecento col romano antico 80 SIMONETTA CIRANNA
The interior 'decorations' of Alnwick Castle: a combination of the sixteenth-century style with the ancient Roman
- Lettere dall'estero**
- Malta Study Center between preservation and digitisation. Documents for architectural historians and researchers 98 FEDERICO BULFONE GRANSINIGH, VALENTINA BURGASSI
- Segnalazioni bibliografiche**
- Sven Sterken, Eva Weyns (eds), Territories of faith. Religion, urban planning and demographic change in post-war Europe, (Leuven, Leuven University Press, 2022) 102 ANDREA LONGHI
- Mevrick Spiteri, The Houses of Baroque Valletta 1650-1750. Property redevelopment from records of the *Officio delle Case*: socio-economic reflections on civil buildings, (Malta, Midsea Books, 2021) 108 ARMANDO ANTISTA
- Alireza Naser Eslami, Marco Rosario Nobile (a cura di), Storia dell'architettura in Italia. Tra Europa e Mediterraneo (VII-XVIII secolo), (Milano-Torino, Pearson, 2022) 112 LORENZO FECCHIO
- Emanuela Garofalo, Francesca Mattei (a cura di), I Gonzaga fuori Mantova: Architettura, relazioni, potere, (Roma, Viella, 2022) 116 ELIZABETH KASSLER-TAUB

SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE

Mevrick Spiteri,
The Houses of Baroque Valletta 1650-1750. Property redevelopment from records of the Ufficio delle Case: socio-economic reflections on civil buildings,
(Malta, Midsea Books, 2021)



pp. 324, con illustrazioni a colori
ISBN: 978-99932-7-814-6
dimensioni: 15,0 x 23,0 cm

Le vicende diplomatiche e costruttive che sovrintesero alla fondazione cinquecentesca della città nuova della Valletta, destinata ad ospitare la comunità cosmopolita dei Cavalieri Gerosolimitani di San Giovanni, conta ormai su una notevole mole di pubblicazioni. Agli studi miliari di Paolo Marconi, Enrico Sisi, Roger De Giorgio si sono aggiunti negli ultimi anni numerosi ulteriori approfondimenti (e altri sono ancora in corso) volti a indagare le dinamiche politiche e amministrative, i linguaggi architettonici di chiese e palazzi commissionati dall'Ordine giannita, nonché l'organizzazione di un cantiere faraonico in un'isola soggetta all'uso quasi esclusivo della pietra per la costruzione e a una gestione verticistica del mestiere e dell'approvvigionamento dei materiali. Più difficilmente lo sguardo si rivolge alle mutazioni cui la città andò incontro nel XVII e XVIII secolo, fatta eccezione per alcuni apporti incentrati su specifiche architetture o infrastrutture (ad esempio le attrezzature portuali, i magazzini e l'area della *bucceria* e del mercato settecentesco). In questa direzione si indirizzano, invece, le ricerche di Mevrick Spiteri, confluite nel corposo volume *The Houses of Baroque Valletta. Property redevelopment from records of the Ufficio delle Case: socio-economic reflections on civil buildings*, edito da Midsea Books e pubblicato nel 2021. Il merito principale di questo nuovo contributo sulla storia della Valletta consiste nell'aver evidenziato la linea di continuità che – in virtù della peculiare condizione politica cui è rimasto assoggettato l'arcipelago maltese dal 1530 al 1798 – caratterizza l'amministrazione dei processi edilizi della città, sottoposti ininterrottamente all'organo istituito già prima che prendesse il via il processo fondativo, l'Ufficio delle Case, ancora attivo alla fine del XVIII secolo. A una continuità legislativa, che sottoponeva i cantieri cittadini al rispetto delle ordinazioni promulgate nel 1558 e più volte reiterate o solo parzialmente aggiornate, corrisponde d'altronde un ricchissimo e ancora poco esplorato fondo archivistico, prodotto proprio dal tribunale dell'Ufficio delle Case, preposto alla gestione delle cause sorte in ambito edile. È questa la fonte a cui attinge primariamente la ricerca di Spiteri, che si avvale anche dei fondi conservati presso i Notarial Archives of Malta e dei documenti amministrativi raccolti nei cabrei custoditi presso l'archivio dell'Ordine (National Library of Malta), che offrono utili riscontri.

L'arco temporale di riferimento è arbitrariamente stabilito tra le metà del Seicento e del Settecento, l'obiettivo dichiarato è analizzare le mutazioni della città attraverso quelle delle sue architetture civili residenziali, dettate da cambi di proprietà e dispute, per superare il più diffuso approccio storiografico formalista studiando l'architettura a partire dall'uso degli spazi domestici e urbani. A tale scopo costituiscono una risorsa preziosa e inesplorata le cause giudiziarie

ARMANDO ANTISTA

Università degli Studi di Palermo

affrontate dall'Ufficio delle Case, generate da scontri legati al rispetto di privacy e servitù (ad esempio nell'approvvigionamento idrico e nello smaltimento delle acque nere o reflue), oltre che dal mancato adempimento ad obblighi normativi da cui derivano richieste di compensazioni e rimborsi. Nel loro insieme, esse aiutano a costruire una nuova visione delle vicende urbane a partire da quelle di relazione e convivenza tra gli attori sociali della città, da cui emergono rapporti di potere, tensioni e conflitti. L'attenzione si indirizza così sui criteri distributivi degli ambienti, sull'uso di spazi pubblici e semipubblici in virtù delle dinamiche relazionali e delle attività svolte nelle botteghe (si pensi, ad esempio, ai problemi di sicurezza legati all'installazione di forni e altre attività produttive nei bassi dei palazzi). L'analisi dei linguaggi architettonici rimane così al margine, limitandosi a un breve compendio iniziale, sebbene il titolo del volume non rinunci all'etichetta "barocco".

Servendosi di un vasto corpus documentario e focalizzando l'attenzione sul tema della casa, l'autore propone in definitiva una più ampia metodologia di indagine della storia urbana della Valletta, che tenga insieme le variazioni dei criteri distributivi e dell'organizzazione delle facciate, con l'adeguamento agli usi e alle esigenze abitative, e alle relative mutazioni, in una città spiccatamente cosmopolita. L'analisi proposta si serve anche di un cospicuo, interessante apparato iconografico, in buona parte inedito o comunque mai messo a sistema, consistente negli elaborati allegati alle relazioni prodotte dai tecnici o a quelli contenuti nei cabrei, disegni legati a documentazione di natura amministrativa che, al di là della qualità grafiche, contengono importanti dati e costituiscono un corpus da sottoporre a ulteriori, futuri approfondimenti.

Il volume è introdotto da un quadro socio-culturale della Valletta tra XVII e XVIII secolo, seguito da una sezione costituita dai saggi nei quali sono distribuiti i molteplici argomenti affrontati dalla ricerca, talvolta parzialmente frammentati fra più capitoli. Il primo, di natura metodologica, consiste in una presentazione dei complessi documentari esplorati, in primis l'archivio dell'Officium Commissariorum Domorum, e del contesto istituzionale entro il quale il relativo tribunale operava. Il successivo excursus storico ripercorre sinteticamente la fondazione della città, le principali iniziative architettoniche e i protagonisti fino alla metà del XVIII secolo, non senza avventurarsi in considerazioni critiche e confronti linguistici che esulano, però, dal flusso principale dei ragionamenti che il libro sviluppa. Poi lo sguardo si sposta definitivamente sull'edilizia residenziale, con l'individuazione delle qualità e caratteristiche degli spazi domestici e di alcuni caratteri tipologici comuni come la corte con ballatoio e le scale a chiocciola di servizio, proponendo infine una suddivisione tipologica delle case in quattro

gruppi, sulla base delle dimensioni e del numero di livelli, la presenza o meno di botteghe, quindi l'appartenenza sociale dei proprietari. Nel terzo, quarto e quinto capitolo hanno spazio le analisi puntuali degli esempi selezionati sullo sfondo di un'ampissima casistica, costruita sulla base di decine di cause attinenti edifici distribuiti in diverse aree della città, e che coinvolgono famiglie e soggetti di differenti condizioni sociali, offrendosi quali spunti per delineare prassi e conflittualità nelle dinamiche di interazione. Gli episodi raccolti vengono catalogati e schedati anche con l'ausilio di tavole sinottiche, e a partire da essi vengono messe a fuoco le modalità di trasformazione delle case, dell'assetto interno, del rapporto con i cortili e i sistemi di collegamento verticale, nonché le relative ricadute sullo spazio urbano con l'apertura o chiusura di finestre, portali, botteghe, ma soprattutto le variazioni in altezza in una città vincolata a una rigidissima, immutata griglia viaria, e soggetta a una notevole pressione demografica. Oltre a offrire spunti innovativi sotto il profilo metodologico, lo studio di Mevrick Spiteri mette a disposizione di futuri studi sulla storia urbana della Valletta una nuova mole di dati, raccolti in focus destinati a ulteriori approfondimenti. Quello dedicato al valore economico delle case, ricostruibile dalle perizie, costituisce ad esempio un utile punto di partenza per un'analisi delle dinamiche del mercato immobiliare in una città soggetta a più riprese a fenomeni speculativi che stanno alla base della sua stessa fondazione e che rivelano le strategie insediative e le modalità di investimento degli attori sociali nei diversi ambiti di un contesto urbano saturo e consolidato. Un ulteriore campo cui questa ricerca contribuisce è quello della manutenzione edilizia, delle prassi e tecniche di intervento sul patrimonio, ampiamente documentate dalle relazioni dei periti e capomastri dell'Ufficio delle Case, mentre catalogazioni come quella dedicata alla toponomastica e alle sue variazioni tra XVII e XVIII secolo si offrono quali utili strumenti di ausilio alla ricerca, così come il glossario di termini del cantiere di architettura, nelle tre lingue italiana, inglese e maltese, e gli elenchi diacronici di commissari e tecnici dell'ufficio. Sono molteplici, in definitiva, gli ambiti di indagine intercettati dall'autore, che produce un ambizioso e originale contributo; altrettante, dunque, le auspicabili possibilità di approfondimento della storia urbana della Valletta che il volume prospetta.